

ASILO INFANTILE "MONUMENTO AI CADUTI" GUARDA VENETA

ENTE MORALE - ISTITUITO CON REGIO DECRETO 29/10/1931 N. 1540
I.P.A.B. - ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
SCUOLA dell'infanzia PARITARIA AUTORIZZATA CON DECRETO N. 488/4986 DEL 28/02/2001

Via Giacomo Matteotti 122 - 45030 Guarda Veneta (RO) - C.F. 80002150292 - Tel. 392 9560943
asiloguardaveneta@gmail.com - asiloguardaveneta@pec.it - www.asiloguardaveneta.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019-2022



PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Coordinatrice.

Il piano aggiornato ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del ___-___-2019, è stato approvato dal C.d.A. nella seduta del ___-___-2019 ed è pubblicato sul sito internet dell'Ente.

La nostra scuola intende sviluppare l'alunno in tutte le sue sfere emotive e cognitive, quindi:

- vuole formare persone capaci di fare libere scelte
- favorire la collaborazione e l'impegno all'interno della società
- favorire la maturazione dell'identità
- sviluppare il senso di appartenenza
- potenziare l'autonomia

1.1 Analisi del contesto territoriale

La Scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti" è situata a Guarda Veneta, in un comune italiano di 1.127 abitanti, in Veneto, nella provincia di Rovigo, a sud del capoluogo. È favorita dalla vicinanza della scuola Primaria i cui alunni usufruiscono del servizio di Doposcuola offerto dalla nostra struttura e di un servizio mensa in convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Nel territorio sono presenti diverse attività commerciali, un campo di calcio ed uno di tennis/pallacanestro, un'ampia area di verde pubblico, la chiesa parrocchiale dedicata a San Domenico con l'omonimo oratorio e la chiesetta dedicata alla Madonna "Salute degli Infermi".

1.2 Caratteristiche principali della scuola

Il fabbricato originario sede dell'Ente, costruito per volontà della comunità è stato ampliato nel 1957 per far posto ai tanti bambini allora presenti nel paese.

Da quando l'Ente Asilo ha iniziato la propria attività (gennaio 1935) e fino a qualche anno fa, all'interno della struttura hanno operato solo le Madri Canossiane.

La generale diminuzione delle vocazioni religiose ha portato nel Giugno 2001 al ritiro delle Rev. Madri dalla "casa" di Guarda Veneta.

Il personale laico, già attivo presso l'Ente da qualche anno, è stato pertanto rafforzato nell'organico. Con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 4946 del 28 Febbraio 2001 la Scuola Materna non statale autorizzata "Monumento ai Caduti" di Guarda Veneta è stata riconosciuta Scuola Paritaria ai sensi della Legge 10 Marzo 2000 n. 62.

L'Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" è sorto per volontà e con le offerte della popolazione che ha inteso onorare in tal guisa la memoria dei Caduti durante la guerra 1915-18.

All'Istituzione dell'Asilo sono state, anche, opportunamente, devolute elargizioni versate in occasione delle nozze di S. A. Reale i principi di Piemonte.

Con le somme in tal modo raccolte è stato acquistato un vetusto edificio con annesso appezzamento di terreno per l'istituzione, con atto 12 Maggio 1931 a Rogito Notaio Dr. Avezzù.

L'Asilo è stato eretto in Ente Morale con R.D. 29 Ottobre 1931 n. 1540, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 30.12.1931 n. 300.

La Scuola dell'Infanzia ha il fine di garantire ai bambini in età prescolare una adeguata assistenza, un'educazione armonica e integrale del bambino secondo una visione cristiana della vita, in stretta collaborazione con la famiglia, cui spetta il diritto primario dell'educazione dei figli, nel rispetto degli orientamenti pedagogico-didattici della vigente legislazione scolastica.

Le cariche amministrative sono gratuite. Sono previsti rimborsi spese e indennità di missione per i componenti del C.d.A., del Segretario e del Revisore dei Conti previa autorizzazione del Presidente, in analogia a quanto previsto dalle leggi dello Stato per i dipendenti pubblici.

Sono organi dell'Ente:

- a) - il Consiglio di Amministrazione;
- b) - il Presidente del C.d.A. o, in sua assenza, il Consigliere Anziano;
- c) - l'Assemblea dei Soci;
- d) - l'Assemblea dei Genitori.

Il C.d.A. è composto da cinque consiglieri: due soci designati dall'Assemblea dei Soci, un socio nominato dal Sindaco di Guarda Veneta, un socio nominato dal legale Rappresentante della Parrocchia di Guarda Veneta e il Presidente dell'Assemblea dei genitori.

Ogni consigliere rimane in carica sino all'insediamento del sostituto.

I componenti del C.d.A. possono essere rieletti senza limiti di incarico.

Il Presidente viene eletto dal C.d.A. a maggioranza assoluta dei componenti e scelto tra i rappresentanti dell'Assemblea dei Soci; il Presidente dell'Assemblea dei genitori è consigliere di diritto.

L'Assemblea dei Soci si riunisce, una volta all'anno o quando se ne ravvisi la necessità, su invito del Presidente con un preavviso di almeno cinque giorni o su richiesta di almeno la metà più uno dei soci, per trattare problemi inerenti la vita dell'Ente e all'occorrenza per nominare i propri rappresentanti in seno al C.d.A.

L'Assemblea dei Soci ha potere consultivo e si riunisce in prima convocazione con la metà più uno dei Soci ed in seconda convocazione con qualsiasi numero di partecipanti.

Dovrà essere redatto verbale della seduta.

La scelta dei rappresentanti dei soci in seno al C.d.A. si esprime con voto segreto e con un numero massimo di due preferenze su scheda prestampata con l'elenco, possibilmente in ordine alfabetico, di tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa.

La scelta si effettua apponendo un segno inequivocabile a fianco del nome del socio prescelto. Nel caso di parità di voti ricevuti si sceglie il socio più anziano di età.

È ammesso il voto per delega ad altro socio; ogni socio può portare al massimo una delega.

Alla chiusura del seggio si procede immediatamente allo spoglio delle schede.

Il presidente, in presenza di due testimoni con funzioni di scrutatore, procede all'apertura ed alla lettura delle schede; il Segretario di seggio verbalizza le operazioni e i risultati dello spoglio.

Nei giorni successivi all'assemblea elettiva dei soci e dopo aver verificato la disponibilità degli eletti, il Presidente trasmette al Sindaco e al Legale Rappresentante della Parrocchia di Guarda Veneta, l'elenco dei soci già utilizzato per le procedure elettive, richiedendo dai suddetti la nomina di un consigliere ciascuno, scegliendolo dalla lista stessa.

Entro dieci giorni il Sindaco e il Legale Rappresentante della Parrocchia possono effettuare la loro nomina; trascorso tale termine senza esito, si procede con l'individuazione del, o dei, consiglieri da nominare dai primi non eletti dall'assemblea dei soci.

L'Assemblea elegge annualmente il proprio Presidente; nel rispetto delle finalità dell'Ente esprime pareri sui programmi delle attività educative, sugli indirizzi didattici e sui contenuti degli stessi.

Nel caso in cui i bambini iscritti alla scuola siano affidati a tutori, i tutori stessi hanno pari diritti e doveri di ogni altro genitore sia di rappresentanza che di eleggibilità.

Dovrà essere redatto verbale della seduta.

I genitori e/o i tutori vengono convocati in Assemblea dal Presidente dell'Assemblea stessa, almeno una volta all'anno, prima dell'inizio dell'anno scolastico, con un preavviso di almeno cinque giorni.

Può esserne richiesta la convocazione al Presidente dell'Assemblea, dal Presidente del C.d.A., dalla Direttrice della Scuola dell'Infanzia o dalla metà più uno dei genitori.

L'Assemblea ha potere consultivo e si riunisce in prima convocazione con la metà più uno dei genitori ed in seconda convocazione con qualsiasi numero di partecipanti.

All'Assemblea annuale partecipa anche il Presidente del C.d.A. per le comunicazioni organizzative e gestionali del nuovo anno scolastico.

L'elezione del Presidente dell'Assemblea dei genitori si esprime con voto segreto e con una sola preferenza su scheda prestampata con l'elenco, possibilmente in ordine alfabetico, di tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola.

La scelta si effettua apponendo un segno inequivocabile a fianco del nome del genitore prescelto. Nel caso di parità di voti ricevuti si sceglie il genitore più anziano di età.

È ammesso il voto per delega ad altro genitore; ogni genitore può portare al massimo una delega.

Alla chiusura del seggio si procede immediatamente allo spoglio delle schede.

Il presidente dell'Assemblea, in presenza di due testimoni con funzioni di scrutatore, procede all'apertura ed alla lettura delle schede; il Segretario di seggio verbalizza le operazioni e i risultati dello spoglio.

All'interno della scuola operano le seguenti persone:

- Munerato Ilenia Insegnante e coordinatrice delle attività scolastiche
- Cecchetto Nicole Insegnante
- Campanati Paola Cuoca e vigilante
- Boreggio Paola Inserviente e vigilante

Nel caso di impossibilità di garantire tutti i servizi proposti alle famiglie con il proprio personale, l'Ente può avvalersi dell'aiuto di personale volontario non retribuito per l'effettuazione di alcune mansioni di supporto alle attività e nei limiti personali di tempo dei volontari stessi.

I volontari sono assicurati con polizza infortuni e sono tenuti al rispetto del presente regolamento, delle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro e di sicurezza igienica, inoltre essi devono sempre e comunque fare riferimento al personale docente e di servizio dell'Ente.

In nessun caso, un volontario, può somministrare alimenti ai bambini e non può intraprendere iniziative di qualsiasi genere senza prima averne ricevuto apposita autorizzazione.

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Gli ambienti

I bambini sono accolti in aule ampie e luminose, adeguate alle attività che vengono svolte.

Il "salone", che è rallegrato da un variopinto trenino con le foto di tutti i bambini, la "stanza per il riposo" e la "stanza per il pranzo".

Le attività didattiche ed i laboratori sono svolti in "classe", stanza che vuole assomigliare a quella che poi sarà la classe della scuola primaria.

Lo scopo è quello di educare ed insegnare ai bambini giocando, in un clima di serenità.

Altro spazio di importanza rilevante nella giornata dei bambini alla scuola dell'infanzia è lo spazio esterno; nel parco circostante l'Asilo essi possono ancora una volta giocare ed imparare (vengono talora svolti laboratori anche all'esterno).

Una giornata alla Scuola dell'infanzia

- servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00
- entrata ed accoglienza, giochi liberi e/o guidati dalle ore 8.00 alle ore 9.00
- attività didattica dalle ore 9.00 alle ore 11.15
- 1ª uscita dalle ore 11.15 alle ore 11.30 (per chi non si ferma a pranzo)
- uso dei servizi e pranzo dalle ore 11.30 alle ore 12.35
- momento di ricreazione: giochi liberi e/o guidati, bans, canti, ecc.
- 2ª uscita dalle ore 12.35 alle ore 13.00 (per chi non si ferma al pomeriggio)
- riposo pomeridiano dalle ore 13.15 alle ore 15.00
- merenda alle ore 15.15-15.30
- uscita pulmino alle ore 16.00
- termine della giornata scolastica e uscita fino alle ore 17.30

Regolamento della Scuola materna

Art. 1 - La Scuola Materna "Monumento ai Caduti" di Guarda Veneta, si propone di educare il bambino dai due anni e mezzo se previsto dalla normativa vigente e/o dai 3 ai 6 anni in perfetta collaborazione con la famiglia, ispirandosi ai principi di educazione umana, sociale, e cristiana della vita.

Art. 2 - La Scuola Materna accoglie i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 gennaio di ogni anno fino ai 6 anni di età e i due anni e mezzo entro aprile (se previsto dalla normativa vigente).

Art. 3 - L'attività della Scuola Materna ha inizio e termine secondo il calendario scolastico ministeriale e la deliberazione del C.d.A. e rimane altresì sospesa nei giorni di vacanza previsti dal già citato calendario e nei giorni di sabato e domenica.

Art. 4 - All'atto della iscrizione è necessario presentare il certificato delle vaccinazioni d'obbligo, unitamente alla richiesta di ammissione firmata da entrambi i genitori o dai tutori.

Art. 5 - La quota di iscrizione e la retta mensile vengono fissati dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dallo Statuto dell'Ente all'Art. 7.

Una volta iscritto il proprio figlio, i genitori, sono tenuti a versare la retta fissata, anche se il bambino non ha frequentato la scuola fatti salvi i seguenti casi:

- per trasferimento del nucleo familiare in altro Comune
- per gravi motivi socio-sanitari prescritti dal medico e riscontrati dalle insegnanti e che comunque impediscano la frequenza della scuola per tutta la durata dell'anno scolastico.

La retta fissata sarà versata entro i primi 15 giorni di ogni mese nei modi che saranno indicati all'inizio di ogni anno scolastico.

Art. 6 - La Scuola Materna sarà aperta dalle 7.30 alle ore 17.30.

L'orario di entrata è dalle ore 7.30 alle ore 9.00, al termine della giornata ogni bambino verrà affidato ai genitori o a persone da essi autorizzate di cui la Scuola sia a conoscenza.

Art. 7 - I genitori che vorranno usufruire del servizio Scuolabus per i loro bambini, inoltreranno richiesta agli uffici comunali competenti.

Art. 8 - In caso d'assenza per malattia del bambino, i genitori sono invitati a darne comunicazione (anche telefonica) alla Direzione della Scuola. Se si tratta di malattia infettiva o contagiosa, la riammissione avverrà soltanto dietro presentazione di Certificato Medico.

Art. 9 - La Direttrice è a disposizione delle famiglie e di quanti sono interessati al buon funzionamento della Scuola.

Art.10 - Durante l'anno scolastico le insegnanti programmeranno due incontri individuali con i genitori per parlare dell'andamento scolastico.

Art. 11 - Le famiglie sono chiamate a collaborare e a dare il loro apporto, affinché le mete didattico-educative e l'intero programma formativo ottengano il pieno raggiungimento, senza intralci o ritardi dovuti all'inosservanza delle prescritte disposizioni e ciò nell'interesse e per il massimo profitto del bambino stesso.

Art.12 - Si ricorda che il bambino/a può uscire solo se accompagnato dai genitori o da persone espressamente autorizzate ed elencate nelle domande di iscrizione.

Art.13 - Nel momento in cui le insegnanti o il personale dell'Ente affidano il bambino/a alla persona incaricata al ritiro la responsabilità nei confronti del bambino/a non è più dell'Ente o del proprio personale.

Somministrazione di farmaci

Le insegnanti non possono somministrare alcun tipo di medicinale ai bambini frequentanti la scuola, fatta eccezione per i farmaci "salva vita", previa autorizzazione scritta dei genitori e del medico pediatra.

Mensa

La scuola è dotata di cucina interna. I pasti vengono preparati secondo le tabelle dietetiche approvate dall'ULSS 5 Polesana secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP, D.lgs.n193/07 e Regolamento CEE 852/2004.

A fini educativi la scuola non contempla la possibilità di variazioni personali di dieta se non in presenza di certificato medico che attesti la necessità di diete speciali (vedi punto successivo) o per specifiche richieste dei genitori nel rispetto delle altrui religioni.

In caso di feste o ricorrenze (ad es. compleanni) la scuola accetta anche preparazioni casalinghe non contenenti creme fatte in casa ma solo se vengono utilizzati confezionati con indicazioni di chiara provenienza.

Le torte portate dalle famiglie per eventuali festeggiamenti dovranno tassativamente essere cotte, non possono contenere preparazioni con alimenti freschi (panna, mascarpone, ecc.). Si consigliano le crostate. Si accettano le torte di pasticceria purché sia conservato lo scontrino fiscale per la tracciabilità.

La scuola offre il servizio mensa anche per i bambini ed i ragazzi del doposcuola e, nel giorno di rientro, ai bambini della locale scuola primaria in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Diete speciali

Con tale termine si intendono regimi alimentari che comportino esclusioni di uno o più alimenti, verso i quali il bambino presenta allergia o intolleranza, o che siano da escludersi per la presenza di particolari malattie (diabete, morbo celiaco, malattie congenite del metabolismo). Il rispetto di queste diete è necessario per la tutela della salute del bambino. Si richiede quindi la collaborazione dei genitori nel comunicare alla scuola, eventuali allergie o intolleranze, presentando un certificato medico che ne attesti la necessità.

Attività didattiche

La nostra scuola è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Rovigo che provvede, in particolare, all'attività formativa delle insegnanti con specifici corsi di aggiornamento.

L'attività didattica viene programmata annualmente seguendo le linee guida del POF (Piano dell'Offerta Formativa), si svolge a gruppi, di solito omogenei per età, nei giorni stabiliti in programmazione a livello di sezione e di laboratorio. Durante l'anno scolastico vengono proposte uscite didattiche in sintonia con il tema della programmazione in atto e realizzate solamente con l'adesione scritta di almeno i 3/4 dei bambini. La progettazione annuale viene predisposta dal personale docente. Il POF ed il percorso formativo adottato vengono illustrati ai genitori dalle docenti in occasione dell'Assemblea dei genitori di inizio anno scolastico o in appositi incontri collegiali.

Gli spazi e la scuola

Le attività didattiche si svolgono negli ambienti scolastici adeguatamente attrezzati e finalizzati allo scopo. Il personale docente e tutto il personale della scuola vigila ed educa i bambini al rispetto degli ambienti e delle attrezzature per un loro ordinato mantenimento. Danni arrecati agli ambienti e alle attrezzature dovranno essere risarciti da chi esercita la patria potestà sui minori.

Abbigliamento-corredo

Scuola dell'infanzia

- Sacchettino di stoffa con nome e cognome;
- asciugamano;
- bavaglino con nome e cognome;
- bicchiere in plastica rigida con nome e cognome;
- lenzuolo e coperta;
- un cambio completo (biancheria intima, calzini, pantaloni e maglietta).

Doposcuola

- Sacchettino di stoffa con nome e cognome;
- asciugamano;
- tovagliolo;

- bicchiere in plastica rigida.

Rapporti scuola-famiglia

- I genitori sono i primi educatori dei bambini, quindi fondamentali sono il loro coinvolgimento e la collaborazione con il corpo docente e la Scuola;
- la famiglia partecipa attivamente alla vita della scuola attraverso il "Presidente dell'assemblea dei genitori" in quanto consigliere di diritto all'interno del C.d.A.;
- la famiglia nel rispetto degli orari di lezione ha il diritto/dovere di incontrare le docenti per tutte le informazioni riguardanti il proprio figlio;
- la famiglia è invitata a partecipare alle attività della scuola, didattiche e non, alle riunioni ed incontri formativi ed alle elezioni del Presidente dell'assemblea dei genitori;
- i genitori sono responsabili di qualsiasi eventuale oggetto personale e/o prezioso (giocchi, soldi, libri, beni preziosi) lasciato portare a scuola dai propri figli, la scuola non risponde in caso di smarrimento;
- non è consentito ai genitori svolgere all'interno della scuola attività di volantinaggio e/o affiggere materiale pubblicitario o informativo se non autorizzato dalla direzione.

Sicurezza

- All'entrata i bambini devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico e affidati personalmente alle insegnanti;
- il cancello e le porte devono essere sempre chiuse;
- nel momento in cui le insegnanti affidano il bambino alla persona delegata per il ritiro la responsabilità non è più delle insegnanti ma della persona stessa, anche se si trova ancora all'interno dell'edificio o del parco;
- Il bambino può essere accompagnato da qualsiasi persona mentre il ritiro deve essere effettuato dai genitori o da persone iscritte nell'elenco delle persone autorizzate nel modulo d'iscrizione. Nel momento in cui il bambino dovesse essere ritirato da persone non inserite nell'elenco, i genitori devono darne comunicazione scritta e/o compilare la delega per il ritiro;
- Per i ragazzi della scuola secondaria è prevista la possibilità di uscita senza accompagnatore previa la sottoscrizione dell'apposito modulo da parte di entrambi i genitori. Si solleva la scuola da ogni responsabilità.

Retta

La retta è stabilita con delibera del C.d.A. (Consiglio di Amministrazione) tenendo presente che il sostentamento economico è dato dai contributi delle famiglie e dai contributi ministeriali, regionali e comunali. L'importo viene comunicato ad ogni famiglia all'Assemblea dei genitori di inizio anno scolastico.

La retta è comprensiva della quota di frequenza e pasto, è annuale e suddivisa in quote mensili, è comprensiva del costo del materiale didattico. Va versata entro il decimo giorno dal ricevimento del bollettino.

In caso di ritardi o dimenticanze nel pagamento della retta, la scuola provvederà ad inviare solleciti e il mancato versamento comporterà la perdita del diritto di frequenza.

In corso d'anno la retta può eccezionalmente subire variazioni a fronte di particolari esigenze, eventi o di mancata o inadeguata corresponsione dei contributi ministeriali, regionali e/o comunali. Tali variazioni vengono debitamente valutate dal C.d.A. e prontamente comunicate ed illustrate ai genitori.

Non sarà consentita l'iscrizione e/o la frequenza al nuovo anno scolastico in presenza di pregressi insoluti.

Calendario scolastico

L'attività scolastica è conforme al calendario scolastico emanato dall'ufficio scolastico regionale e si svolge dal lunedì al venerdì. Annualmente il C.d.A. si esprime sulla realizzazione dell'animazione estiva da farsi durante il mese di luglio per i bambini della scuola dell'infanzia e per i mesi di giugno e luglio per i bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria.

Assicurazioni

La scuola ha contratto le seguenti polizze assicurative:

- polizza di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e non;
- polizza infortuni per tutti i bambini iscritti alla scuola.

La denuncia per un sinistro va inoltrata attraverso la scuola o nelle modalità previste dalla polizza stessa.

Rapporti con l'Azienda ULSS

La scuola è inserita dall'azienda ULSS 5 Polesana nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica.

Assenze

Dopo 5 giorni di assenza continuativa per malattia, compresi il sabato, la domenica e le festività, per la riammissione a scuola è necessario il certificato medico. Se il bambino è affetto da pediculosi, malattie infettive o contagiose (diarrea, congiuntivite, vomito e/o dissenteria, stomatite, altre malattie infettive, ecc.) la scuola deve essere prontamente avvisata e la riammissione a scuola avviene solo dopo presentazione di certificato medico anche senza i 5 giorni di assenza. Le assenze dovute a ragioni diverse dalla malattia devono essere comunicate personalmente o telefonicamente alle insegnanti e giustificate (sempre dopo 5 giorni di assenza) tramite autocertificazione o attraverso un modulo da richiedere alle insegnanti.

Allontanamento dalla comunità scolastica

I bambini possono essere allontanati dalla scuola in presenza di:

- febbre superiore ai 37,5°
- scariche di feci liquide in numero superiore a tre
- vomito ripetuto
- stomatite afosa/faringite streptococcica (placche)
- congiuntivite
- malattie esantematiche (es. varicella, scarlattina, ecc.)
- scabbia fino al trattamento
- pidocchi.

In caso di affezione da pidocchi i genitori sono tenuti a non portare il bambino a scuola, devono effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti per evitare possibili contagi.

1.4 Risorse professionali

Risorse umane

Il personale laico alle dipendenze dell'Ente è costituito da due insegnanti abilitate, da una cuoca e da una inserviente con incarico di aiuto cuoca, di addetta alle pulizie e di sorvegliante dei bambini.

Formazione del personale

Il personale dipendente: insegnanti, cuoca ed inserviente, partecipano a tutti i corsi obbligatori organizzati dalla F.I.S.M. provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne, sede provinciale di Rovigo) e dal R.S.P.P. (Responsabile di Prevenzione e Protezione) in materia di formazione generale sulla base delle esigenze richieste dalle normative in materia di sicurezza, preparazione e somministrazione dei pasti, ecc.

Le insegnanti partecipano ai vari corsi di formazione specifici in materia di insegnamento didattico, oltre a collaborare in gruppi di lavoro costituitisi fra le insegnanti delle Scuole Materne parificate dei paesi limitrofi.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-PROGRAMMATICI

Introduzione

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 anni ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuoverne lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

IL NOSTRO CURRICOLO

Definizione di Curricolo

Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 6 anni, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi formativi posti dalle indicazioni.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Definizione di finalità

Valorizzazione delle potenzialità individuali del bambino e della sua dimensione religiosa.

Per potenzialità individuali si intendono le possibilità di sviluppo e di crescita che ogni bambino attua con caratteristiche diverse. La crescita e l'apertura della persona verso il mondo esterno e passa attraverso l'incontro con la realtà e con se stessi; è il bambino che attua il suo sviluppo attraverso la sua maturazione e attraverso esperienze significative i cui elementi sono parimenti affettivi, relazionali, cognitivi. Egli costruisce in prima persona gli strumenti della relazione, della conoscenza, dell'elaborazione creativa. Per valorizzazione intendiamo la capacità di ascolto e di interpretazione dei bisogni del bambino e la capacità di dare a questi bisogni risposte adeguate, interpretando la diversità come una risorsa e cercando di porre tutte le strategie possibili per aiutare il bambino nella sua completa realizzazione.

La dimensione religiosa è presente nel bambino e si esprime nel desiderio di conoscere il significato delle cose. Le modalità di risposta a questo bisogno passano attraverso i significati e i valori che gli adulti vivono come il valore della vita e della famiglia. L'ispirazione cattolica della scuola ci porta a riconoscere tra le finalità l'interiorizzazione da parte del bambino del messaggio evangelico, in particolare per quanto riguarda i valori di pace, collaborazione, condivisione e la vocazione di ogni uomo alla fraternità universale. Tali valori appaiono proponibili e condivisibili anche per i bambini che appartengono a religioni diverse da quella cattolica.

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia pone delle finalità al fine di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare nuovi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; aver fiducia in se e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da se e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il curricolo si esprime attraverso l'esplicitazione delle modalità operative e dei traguardi raggiungibili:

- favorire l'acquisizione di conoscenza ed abilità proponendo opportunità di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base da parte degli alunni;
- favorire l'orientamento della propria didattica alla costruzione di saperi a partire dai concreti bisogni formativi;
- favorire l'autonomia di pensiero e degli strumenti necessari per selezionare le informazioni;

- rendere partecipi i destinatari del progetto educativo dei valori che si intendono trasmettere.

Conoscenze, abilità, competenze

Una volta acquisita una conoscenza segue la possibilità di acquisire un'abilità corrispondente.

L'acquisizione di una conoscenza e di una corrispondente abilità costituisce una competenza, che pone le basi per l'acquisizione di una certa capacità, intesa come potenzialità o dover essere. La competenza viene intesa come l'articolazione dei programmi a partire da argomenti essenziali attorno ai quali organizzare il curriculum.

Le competenze sarebbero dunque la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite o la disposizione a utilizzare le conoscenze, per impostare e risolvere un determinato problema specifico.

Traguardi di sviluppo

Traguardi di sviluppo sono le abilità che il bambino deve acquisire alla fine del suo percorso nella scuola dell'infanzia; rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

Campi di esperienza

I campi di esperienza sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Nella progettazione dell'anno scolastico ad ogni campo di esperienza sono associati i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendendo coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone, ascolta narrazioni dagli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede, è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola, si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo, si interroga su DIO e si confronta con l'esperienza religiosa. La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni di curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati. In questi anni, dunque, si articola l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione. La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale, di reciproca formazione tra i genitori e le insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e proporre ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Il corpo e il movimento

Identità, autonomia, salute.

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, della possibilità sensoriale, espressiva e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo. Il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante. Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne la potenzialità, di affinarle e di

rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Immagini, suoni, colori.

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti.

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di sé e degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise e recitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, interpretano, inventano e raccontano. La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.

Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonore-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I discorsi e le parole.

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidando l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell'interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole di discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri e per interagire con gli altri, hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse. La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimere in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprendere il funzionamento; attraverso il quale raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce. Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria materna con le altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso e l'apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo. La scuola dell'infanzia italiana ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di

vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni.

Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

La conoscenza del mondo.

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee proposte degli adulti e degli altri bambini. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande ed ai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo, avvicinarsi la numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa; riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione; osservare i viventi, sempre in relazione con aspetti del modo fisico, mossi dalla curiosità verso di sé e verso l'ambiente naturale nonché verso le continue trasformazioni, progettare e perseguire progetti nel tempo documentandone gli sviluppi. Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e degli eventi naturali e culturali. Spazio e tempo sono legati tra di loro nell'esperienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono per i bambini elementi di analisi degli stessi movimenti direttamente osservati.

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno (forma, movimento, luce, colore...) si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo.

Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra "come è fatto" e "cosa fa".

L'intreccio fra linguaggio e azione nell'attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varietà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l'organizzazione culturale.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo, di aiutarli e di indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

Religione cattolica

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Bambini di 3 anni

- Osservare e scoprire come dono di Dio la natura che ci circonda;
- osservare e scoprire come dono di Dio tutte le creature;
- conoscere il valore della famiglia;
- comprendere che Dio ha donato Gesù agli uomini;
- comprendere il significato cristiano del Natale;
- conoscere gli eventi principali della vita di Gesù;
- conoscere l'esistenza di una "casa";
- conoscere e sperimentare l'amicizia.

Bambini di 4 anni

- Conoscere e comprendere Dio come origine del mondo e di tutte le creature;
- conoscere il valore della famiglia;
- comprendere che Dio ha donato Gesù agli uomini per insegnare loro a volersi bene;
- comprendere il significato cristiano del Natale;
- conoscere gli eventi principali della vita pubblica di Gesù;
- conoscere nei passaggi essenziali i fatti attinenti la Resurrezione di Gesù;
- scoprire la Chiesa come casa che accoglie tutti quelli che credono in Gesù;
- conoscere e sperimentare il valore dell'amicizia.

Bambini di 5 anni

- Riconoscere Dio come origine del mondo e di tutte le creature;
- scoprire il mondo come dono di Dio Creatore;
- conoscere il valore della famiglia;
- scoprire che Gesù è un dono di Dio agli uomini;
- comprendere il significato cristiano del Natale;
- conoscere alcuni momenti dell'infanzia di Gesù;
- riconoscere in Gesù una guida ed un esempio di amore;
- conoscere nei passaggi essenziali fatti attinenti alla morte e Resurrezione di Gesù;
- scoprire il significato cristiano della Pasqua;
- scoprire e riconoscere la Chiesa come luogo d'incontro di tutti i cristiani;
- conoscere i gesti e le parole che caratterizzano gli incontri comunitari dei cristiani;
- conoscere e sperimentare alcuni valori: amicizia, solidarietà, pace.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Fasi della programmazione

- Analisi della situazione di partenza;
- condizioni socio-culturali del territorio;
- descrizione delle strutture e degli spazi;
- divisione del tempo scolastico;
- analisi della situazione iniziale e dei bisogni dei bambini;
- finalità e obiettivi generali del processo formativo;
- obiettivi specifici di apprendimento;
- contenuti e attività;
- criteri di verifica e valutazione.

Fasi per la stesura di un progetto educativo

- Motivazione educativa;
- scelta dei campi di esperienza;
- obiettivi generali;
- attività;
- organizzazione (tempi, spazi, destinatari);
- metodologia;
- modalità di verifica.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

La scuola, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte ore delle insegnanti e tenuto conto della quota di autonomia del curriculum e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento ad iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi individuati come prioritari tra:

- potenziamento della lingua italiana
- conoscenza di base della lingua inglese
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione;
- potenziamento dell'inclusione scolastica di bambini con bisogni educativi speciali anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità.

Progetti extra curricolari

Un principio fondamentale è che la scuola dell'infanzia è per tutti.

Devono essere accolti bambini in difficoltà, portatori di handicap, stranieri.

Lo scopo è quello di rispondere alle specifiche necessità di ognuno, integrarli con ogni mezzo, coinvolgendo i servizi sociali se necessario.

In questi casi specifici sono necessarie programmazioni individualizzate con verifiche costanti.

L'attività svolta dalla scuola dell'infanzia predilige il gioco come attività principale; la ricerca; la vita di relazione.

Vengono organizzate uscite ed escursioni didattiche che hanno lo scopo di arricchire e migliorare l'attività didattica.

Più volte il bambino si trova a vivere il concetto di festa; festa di compleanno; festa di carnevale, dove viene coinvolto anche il personale sia docente che non docente; ma anche feste in cui vengono coinvolti i genitori e tutta la comunità.

Il Progetto Educazione Motoria, fa leva sul fatto che lo sviluppo motorio riveste un'importanza basilare per la crescita armonica di ogni bambino.

Il termine "psicomotricità" viene usato per creare il collegamento esistente fra lo sviluppo delle competenze motorie e lo sviluppo psicologico complessivo.

Lo sviluppo della motricità permette al bambino di esplorare l'ambiente, di entrare in rapporto con oggetti diversi ampliando le sue conoscenze e favorendo lo sviluppo cognitivo.

Il movimento amplia le esperienze percettive, consente al bambino di esprimere emozioni e stati d'animo, di comunicare con gli altri, di sviluppare le proprie competenze sociali.

Il gioco con le sue innumerevoli varianti: d'imitazione, simbolici, creativi, popolari, liberi, ecc. costituisce la forma privilegiata di attività motoria all'interno della scuola dell'infanzia.

Ed è proprio sul gioco che questo progetto vuole puntare, rendendo così ancora più divertente e stimolante l'attività motoria.

Il progetto è curato da un insegnante laureata in Scienze Motorie.

Progetto continuità infanzia/primaria

L'insegnante presenta il bambino alla scuola primaria, consegnando ai colleghi della scuola primaria una raccolta di informazioni che attestano le capacità e le attitudini del bambino stesso. Durante gli anni di permanenza del bambino alla scuola dell'infanzia, vengono raccolti i lavori, ma in particolare nell'ultimo anno, vengono elaborate delle schede di verifica delle abilità e competenze acquisite dal bambino.

In questa fase è importantissima la collaborazione tra insegnanti della scuola dell'infanzia ed insegnanti della scuola elementare.

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Durante lo svolgimento dell'anno scolastico vengono organizzate manifestazioni ricreative con finalità sociali, sia tra bambini di età diverse sia con il coinvolgimento dei genitori, parenti e di persone anziane; mediante l'aiuto diretto ed operativo dei genitori degli alunni della Scuola dell'infanzia favorendo la socializzazione e contribuendo con la loro testimonianza alla crescita ed alla formazione dei rispettivi figli. Annualmente, viene presentata in parrocchia la recita di Natale ed a fine anno, nel parco della scuola dell'infanzia, i bambini si esibiscono di fronte ai presenti in un contesto festoso.

In queste occasioni emergono anche gli apprendimenti e i progressi che i bambini hanno raggiunto.

Durante l'anno scolastico la scuola propone collaborazioni con i genitori: castagnata, mercatino, ecc. tutte senza fine di lucro.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Tutto il personale partecipa periodicamente ai corsi obbligatori di:

- Corso di incaricato al primo soccorso
- Corso base di formazione dei lavoratori
- Corso di formazione specifica dei lavoratori per rischio medio
- Corso di addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso
- Corso di formazione per preposti
- Corso di informazione e formazione per alimentaristi

Le maestre, inoltre, partecipano al corso annuale di aggiornamento organizzato dalla FISM Provinciale.

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Osservazioni condotte sugli alunni durante lo svolgimento delle attività, sia dal punto di vista cognitivo sia da quello relazionale.

Verifiche e valutazioni sui lavori svolti dai bambini.

Le osservazioni sono specificamente relative a:

Comportamenti:

- capacità di relazionarsi con i pari e con l'adulto
- capacità di adattamento all'ambiente
- relazioni dinamiche inter ed intra gruppo
- collaborazione all'interno di un gruppo
- capacità di rispettare regole

Capacità cognitive:

- capacità attentive e mnemoniche
- capacità di generalizzare e discriminare
- orientamento spazio-temporale
- capacità di risolvere problemi
- I risultati ottenuti dai bambini sono per l'insegnante la prova di come il lavoro è stato svolto.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2019/2020

La programmazione annuale di quest'anno scolastico avrà come protagonista un baule pieno di un grande tesoro.

Il tesoro all'interno del baule è magico perché accompagnerà i bambini a scoprire giorno per giorno a conoscere e comprendere le emozioni, a osservare i cambiamenti delle stagioni e tutti i colori meravigliosi che esse portano, l'importanza delle festività e la capacità di affrontare e assimilare nuove esperienze.

Sarà un percorso incantevole, un percorso importante in quanto i bambini saranno accompagnati ad esplorare il mondo interno ed esterno che li circonda. Il mondo interno è rappresentato dalle emozioni, dalla capacità di esprimere i propri vissuti, mentre il mondo esterno è rappresentato dalle trasformazioni, dalla capacità di osservazione.

Saranno attivati i seguenti progetti:

- Progetto accoglienza;
- Progetto autunno;
- Progetto inverno;
- Progetto primavera;
- Progetto estate;
- Progetto feste.

Saranno attivati anche dei progetti trasversali:

- Progetto inglese;
- Progetto psicomotricità;
- Progetto continuità infanzia-primaria;
- Progetto biblioteca;
- Progetto giornate dello sport.